

UGO NANNI

ENCICLOPEDIA DELLE INGIURIE

degli INSULTI, delle CONTUMELIE
e delle INSOLEENZE



CASA EDITRICE CESCHINA - MILANO

1953

PROPRIETA' LETTERARIA RISERVATA

I diritti di riproduzione e traduzione sono riservati
per tutti i paesi, compresi la Svezia, la Norvegia,
l'Olanda e la Russia.

Printed in Italy - Stampato in Italia

Industrie Grafiche Amedeo Nicola & C. - Varese-Milano - 1953



PREFAZIONE

alla Prima Edizione

Per dieci anni vissi appartato dalle Lettere che tanto mi erano care: dapprima ghermito dai gorgi traditori della politica, subito dopo travolto dal ciclone della guerra civile, e rimasto infine isolato, lungi dalle torme eteroclite di eterni galleggianti e di miseri scampati.

Certo mi fu cagione d'infinito tormento il constatare che gli uomini « liberi » sembravano avviati in massa a esasperare i travamenti dei giorni pessimi, e già meditavo di scavarmi pian piano la fossa dell'eterno silenzio, raccogliendomi nella filosofica attesa del nulla. Quand'ecco mi giunsero ai precordi eco lontane di contumelie, di bestemmie e di vituperazioni, onde un fremito nuovo mi scosse le facche membra, ridestando energie sopite che forse attendevano l'occasione di esprimersi.

A questo punto, l'estro, in costante agguato, mi colse di sorpresa e mi soverchiò, porgendomi una penna intrisa nell'inchiostro delle più nere essenze di umanità.

Dopo un solo attimo di perplessità io convenni che l'ora non fosse puranco giunta di adagiarmi pigramente in un sarcòfago.

Allora afferrai quella penna, e scrissi.....

UGO NANNI

Oggimai che ritornati
Son di moda e stinchi ed ossa
E nè pure gl'impiccati
Son sicuri nella fossa,

Bravo Nanni, la persona
Rilevata, su' bel bello,
Una santa pedatona
Voi menaste ne l'avello

E gridaste: Giuraddìo!
S'è così, ci sono anch'io!

G. CARDUCCI - *Juvenilia* LXXXI

PRESENTAZIONE DELL'OPERA

*Et d'abord j'en prévient les mères de familles
Ce que j'écris n'est pas pour les petites filles*
Agrippa D'AUBIGNÉ
(*Aventures du Baron de Foëne*)

Il mio proposito di compilare un'ANTOLOGIA DELLE IMPRECAZIONI E DELLE INGIURIE, ha un precedente che risale a molti anni or sono, in quanto pare che la stessa idea si sia già affacciata tempo fa alla mente di un assiduo frequentatore di Hollywood, rimasto purtroppo sconosciuto.

Si tratta di un ignoto collezionista di ingiurie originali e possibilmente autografe, il quale dovette concepire il progetto di una pubblicazione *ad hoc* quando la celebre attrice BETTE DAVIS fece la sua trionfale comparsa nella grande cine-città americana.

È stato infatti appurato che, ogni qualvolta la diva era costretta a ripetere e a reiterare una determinata scena, andava addirittura in bestia e sgranava un tal rosario d'imprecazioni, di vituperii e di bestemmie originali e potenti, da far impallidire persino ZAIM, uno dei peggiori dittatori della Siria, noto a quei tempi come bevitore di arak, amatore di piccioni vivi e di avversari morti, e coniatore impareggiabile di insolenze scurrili, schifose e repellenti.

Sparsasi la voce che Bette Davis aveva inaugurato a Hollywood un corso di lessicologia pornografica e blasfematoria, una vera folla di studiosi, assetati di erudizione, accorse dalle località viciniori per abbeverarsi a così fresche sorgenti di turpiloquio e godersi le salate e pepate lezioni della famosa attrice.

Naturalmente, le pellicole sonore registravano, insieme alle normali didascalie e battute, anche gl'improperii e le oscenità della fulgida stella; e allora bisognava tagliar via i pezzi infamati. Ne risultarono, così, dei *frammenti* interessanti, dei veri saggi di scurrilità e di vituperio, su cui si precipitarono, con selvaggia bramosia, tutti coloro che solevano collezionare cimelii storici, schegge della santissima Croce, corde di impiccati, autografi

di pugilatori e di campioni ciclisti, stampe pornografiche, ed altre pregiate rarità.

Uno di questi appassionati collezionisti, il cui nome andò perduto, cercò di accaparrarsi tutti i frammenti inediti della Diva, per pubblicarli eventualmente in un volumetto rosa, di quelli che si scorgono a volte nelle biblioteche intime di certe signorine di ottima famiglia; e forse ci sarebbe riuscito se i pezzetti di pellicola, contenenti le parole più triviali e sconcie, non fossero saliti a prezzi astronomici, così che andarono dispersi fra alcuni milionari di Los Angeles, particolarmente ghiotti di questo genere letterario.

« *Ce sont repas friands qu'ils donnent à leur oreille* » (*)

Per esempio, il frammento riproducente una certa imprecazione pornografica che — a detta degli esperti — creava un brivido nuovo e batteva tutti i records mondiali in fatto di oscenità, venne all'asta assegnata ad un tale che offrì la somma formidabile di mille dollari!

Il caso di Bette Davis, pur essendo raro, potrebbe anche non essere unico. Così si sarebbe tratti a credere leggendo il giornale « Marco Aurelio » del 4-6-1950 dove figuravano certe rime dedicate alla nota attrice italiana ANNA MAGNANI:

Dicono che ti piacciono
Gli efebi decadenti
Le donne che s'abbracciano
Ed i vulcani spenti

Dicono che ti ostini
A fare le boccacchie
E a dire parolacce
Meglio di Petrolini

A notte fonda
La bocca che non ignora
Accenti pornografici
Intona versi oleografici

Comunque, io ho creduto di non far torto ad Anna Magnani, prendendo lo spunto dall'idea di quel tale collezionista di Hollywood, deluso ed ignoto raccoglitore di inedite sozzure verbali, per compilare qualche cosa che somigliasse a un Dizionario delle Ingiurie, tanto per recare il contributo di una mia modesta fatica al corredo di cognizioni storiche, glottologiche e folkloristiche dei signori studiosi. Anzi, sostanziano l'arida elencazione dei termini ingiuriosi con una dimessa analisi critica e storica, ho finito per varare addirittura una PICCOLA ENCICLOPEDIA, ad uso non soltanto dei topi di biblioteca e degli spogliatori di testi profani, ma di tutti coloro cui un volume del genere potesse, in un modo o nell'altro, tornar comodo nella pratica quotidiana della vita.

È un vero peccato che in queste pagine non possano figurare, fra

(*) MOLIERE - Les Femmes savantes - I - 1.

virgolette, le insolenze originali di Bette Davis, di Anna Magnani e del Dittatore Zaim; ma mi consola il pensiero che un mio tentativo in questo senso avrebbe suscitato l'indignazione dei Democristiani (On. Scalfaro) e dei Socialisti (On. Maria Merlin) e mi avrebbe procurato un mare di guai. Soltanto l'On. Guglielmo Giannini, autorevole capo degli Uomini Qualunque, sarebbe stato in grado di rivendicare il mio diritto ad una piena ed assoluta libertà di stampa ingiuriosa.

Tuttavia mi lusingo di aver raccolto e catalogato un numero sufficiente di insolenze ultra-sonore, per dare a questa mia pubblicazione il carattere di un prontuario, ossia di un *vade mecum* ad uso di uomini politici, giornalisti, autisti, carrettieri, meretrici, tifosi del calcio e scaricatori del porto, che il folklore, la tradizione, la consuetudine professionale, la educazione ricevuta e certe prepotenti influenze ambientali, costringono ad attingere forza e materia espressiva nelle gromme idiomatiche delle suburre internazionali.

*

Di dizionari non comuni, ne sono stati pubblicati parecchi:

Dizionario Uморistico - di Dino Provenzal.
Dizionario dei Sinonimi - di Nicolò Tommaseo.
Dizionario dei termini Filosofici - di Arturo Mateucci.
Dizionario dei Termini Arcaici - stampato a Trévoux dai Padri Gesuiti.
Dizionario delle Opere Liriche - di Félix Clément.
Dizionario Filosofico - di François Marie Arouet (Voltaire).
Dizionario critico e storico - di Pierre Beyle
Dizionario Moderno (delle parole che non si trovano negli altri dizionari) - di Alfredo Panzini.
Dizionario delle Scienze Filosofiche - di A. Ranzoli.
Dizionario delle Parole Difficili - di Decio Cinti.
Dizionario dei Simboli - di G. Ronchetti.
Dizionario degli Atei - di Pierre Silvain Maréchal.
Dizionario dei nomi propri di persona - di Renzo Sertoli-Salis.
Dizionario dei luoghi mirabili - di G. Flechia.
Dizionario della Mitologia Classica - di C. Vallini.
Dizionario delle Ghiottonerie - di J. E. Montucla.

Come si vede, manca affatto un « *Dizionario delle Ingiurie* » che pure ha eccellenti ragioni di esistere, nè più nè meno dei volumi sopra elencati.

Esiste poi un libro francese di un certo De Villiers, intitolato: « *Riflessioni sui difetti altrui* » che intanto non « difetta » di originalità. Non meno allettante è la pubblicazione di Bergen Evans dal titolo « *Storia Naturale degli spropositi* » (The natural history of nonsense).

Hanno pure avuto l'onore di una veste tipografica certe curiose collezioni di parole extra ordinarie, nate e battezzate nelle trincee dei combattenti durante le due ultime guerre mondiali:

Vocabolario di Trincea - di Pier Paolo Jahier.
 Gergo di guerra italiano - di Francis Guercio.
 Argot de la Guerre - di A. Danzat.
 Argot des tranchées - di L. Sinéant.
 Argot des Poilus - di F. Déchelette.
 Le Poilu tel qu'il parle - di A. Esnault.
 La Lingua della Fame - di Léo Spitzer (filologia romena).
 Parole e Frasi di Soldati e Marinai - di Fraser & Gibbon (filologia britannica).

Ma alle parole ingiuriose, nessuno ha pensato.

Non vanno poi sottaciuti i cosiddetti MANUALI. Ce n'è a iosa.

Manuale dell'Apicoltore.
 Manuale dell'Allevatore di polli.
 Manuale del Pescatore.
 Manuale dell'Automobilista.
 Manuale del Filatelico.
 Manuale del Radiotecnico.
 Manuale del Giocatore di Calcio.
 Manuale del Giocatore di Bridge.
 Manuale del Giocatore di Scopone Scientifico.
 Manuale di chi giuoca alla *roulette*, alla zecchinetta, a faraone e a *trente-quarante*.
 Manuale ad uso dei captatori di testamenti (Orazio).
 Manuale della Sposa.
 Manuale della Madre.
 Manuale del Marito.
 Manuale dell'Uomo Timido.
 Manuale del Capitalista.
 Manuale del Cercatore d'Impiego.
 Manuale del Giocatore del Lotto.

Ed esiste pure il « *Manuale dei PerpleSSI* » di un certo Mosè Ben Maimon, famoso filosofo ebreo del XII secolo.

Ma anche in questo settore delle conoscenze tecniche e delle scienze psichiche, manca ogni traccia di un « *Manuale dell'Uomo Irascibile* », contenente, per esempio, l'enumerazione sistematica di tutti gli epiteti atti ad esprimere lo sdegno, la stizza, il risentimento di un deputato perma-
 loso, di un autista riottoso, o di un carrettiere avvinazzato, nell'esercizio delle rispettive attività professionali.

È nota, infine, agli studiosi, un'altra lunghissima serie di libri non scolastici denominata COLLANA DEGLI ELOGI. Eccone i titoli:

Elogio della Gotta - Isocrate.
 Elogio della Febbre.
 Elogio della Calvizie - Dion Crisostomo.
 Elogio della Pazzia - Desiderio Erasmo.
 Elogio del Libertinaggio - Voltaire (Le Mondain).
 Elogio dell'Ubriachezza - J. J. Rousseau (Nouvelle Eloïse - Tome 1^{re}).
 Elogio della Sensualità - David Hume (Essays).
 Elogio della Mosca - Cornelius Fronton.

Elogio del Disordine - Gérard Bauer.
 Elogio della Frivolezza - André Beaunier.
 Elogio dell'Ignoranza - Abel Bonnard.
 Elogio dello Snobismo - Marcel Boulanger.
 Elogio della Civetteria - Gérard d'Houville.
 Elogio della Curiosità - Emile Henriot.
 Elogio della Maldicenza - Abel Hermant.
 Elogio della Stupidità - Louis Lazarus.
 Elogio della Pigrizia - Eugène Marsan.
 Elogio della Bruttezza - Francis de Miomandre.
 Elogio della Menzogna - Étienne Rey.
 Elogio dell'Egoismo - Paul Souday.
 Elogio della Ghiottoneria - Jean-Louis Vaudoyer.
 Elogio della cattiva Musica - Marcel Proust (*Les plaisirs et les jours* - 1894).
 Elogio dell'Incesto - Léon Blum (*Le Mariage*).

Si tratta di audaci paradossi diluiti in amene dissertazioni pseudo-filosofiche, che danno modo agli Autori di esercitare il loro spirito sottile e brioso, in concorrenza col pedestre senso comune.

Anche in quest'ultima collana — dove, tra parentesi, non si nota nessun nome italiano — il presente volume avrebbe potuto figurare dignitosamente ed arricchire l'interminabile serie col titolo « ELOGIO DELL'IMPROPERIO » senza deludere gli amatori di prose spassose e originali.

Ma io non ero animato dall'intenzione di tessere un vero e proprio elogio dell'ingiuria e del turpiloquio. Visto che esisteva un vuoto in quel settore della produzione libraria che ha pur essa attinenza al lessico, mi sono accinto onestamente a colmarlo sotto forma di enchiridio, anzi, di piccola ENCICLOPEDIA, che è qualche cosa che si distacca dal semplice Dizionario, e che vorrei collocare, per connessione di soggetti e vivacità di stile molto al di sopra di un corrente manuale tecnico. Desidererei, insomma, che questo mio saggio fosse come una *editio minor* di quell'*opera omnia* che certamente avrà luce un giorno, quando sarà possibile pubblicare serie interminabili d'insulti e d'improperii in tutte le lingue e in tutti i dialetti del mondo.

La mia allegra fatica si riassume, più che altro, nella disamina diligente ed obbiettiva di un fenomeno tipicamente umano, che ha le sue radici nell'oscura profondità dell'anima e che, pertanto, merita di venire osservato e analizzato alla stessa stregua dei fenomeni sessuali e neuropsicologici.

Non diversamente, in campi affatto dissimili, Carlo Tagliavini e Alberto Menarini si sono distinti e si distinguono in ammirevoli ricerche glottologiche, filologiche ed etimologiche che deliziano lo studioso e ne appagano la normale e comprensibile curiosità.

Perché si insulta? Ecco la domanda che mi sono posta.

Ma non ho mai avuto l'intenzione di forzare questo punto interro-

gativo con i grimaldelli di una curiosità da dilettante o con la chiave arcana della sapienza esoterica. L'esame a cui mi sono dedicato è quello di un onesto pensatore, desideroso di rendersi conto della natura intima di certi fenomeni umani, e per tanto armato della migliore volontà ricercatrice.

Qualche critico potrà scoprire che il mio studio è impregnato di surrealismo metafisico con brividi esistenziali. Può anche darsi che abbia ragione. Il che non esclude che questo volume possa riuscire di ottimo tornagusto per un ferrato stomaco letterario, o per chi soffre — come diceva lo scrittore Alberto Savinio — di dispepsia anagnostica.

Ad ogni modo a nessuno è fatto obbligo di accrescere la propria cultura in fatto di terminologia oltraggiosa e infamante; laonde, chi avrà letto questo libro per puro caso, o perchè trattovi da mera curiosità, o perchè così esigeva la moda del giorno, potrà tutt'al più lanciare una frecciata all'Autore con un paio di versi martelliani tolti a Molière:

*Il a d'une insolence à nulle autre pareille
Pendant plus de deux heures insulté mon oreille!*

Noi risponderemmo allora con Boileau:

*Quel démon vous irrite et vous porte à médire?
Le livre vous déplait? Vous ne deviez pas le lire!*

Ma l'ultima parola in proposito apparterebbe doverosamente a Plinio il Giovane (Gaio Cecilio Secondo) il quale affermava:

*Nullus est libris tam malum ut not aliqua parte prodesset
(Epistole - T. II - Ep. 5).*

(Non esiste un libro che sia cattivo a tal punto da non poter esso pure esser utile, almeno in parte).

U. N.

INDICE GENERALE

	PAG.
<i>Prefazione</i>	5
1. <i>Presentazione dell'Opera</i>	9
PARTE PRIMA	
2. <i>Dei « Titoli » in generale</i>	17
3. <i>Le Ingiurie animalesche</i>	29
4. <i>Classificazione</i>	45
PARTE SECONDA	
5. <i>Dell'Esclamazione</i>	53
6. <i>Dell'Imprecazione</i>	55
7. <i>Della Bestemmia</i>	65
8. <i>Dell'Ingiuria</i>	79
PARTE TERZA	
9. <i>Filosofia dell'Ingiuria</i>	99
10. <i>Fisiologia dell'Insulto Verbale</i>	115
11. <i>Psicologia dell'Ingiuria Scritta</i>	125
12. <i>Poesia dell'Ingiuria</i>	133
PARTE QUARTA	
13. <i>L'Ingiuria in Parlamento</i>	157
14. <i>L'Ingiuria oscena</i>	185
15. <i>L'Ingiuria e gli autisti</i>	211
16. <i>L'Ingiuria sui campi di Foot Ball</i>	215
17. <i>L'Ingiuria e la Bestemmia davanti alla Legge</i>	219
18. <i>Riferimenti Storici</i>	227
PARTE QUINTA	
19. <i>Dizionario delle ingiurie comuni</i>	261
20. <i>Dizionario delle ingiurie animalesche</i>	369
21. <i>Indice alfabetico dei Nomi</i>	399
22. <i>Indice generale</i>	413